

LISTA DI CONTROLLO PER CARRELLI SEMOVENTI MARCATI CE, A BRACCIO TELESCOPICO E DOTATI DI ACCESSORI PER IL SOLLEVAMENTO/MOVIMENTAZIONE DI CARICHI A CUI E' IMPEDITA L'OSCILLAZIONE

Nota: I riferimenti alle norme armonizzate, presenti nella checklist, non rappresentano vincoli assoluti ma rappresentano lo stato dell'arte nel livello di sicurezza richiesto per la soluzione dei RES. Il costruttore è libero di scegliere soluzioni diverse da quelle proposte dalle norme armonizzate conservando, tuttavia, il medesimo livello di sicurezza.

3 INTEGRAZIONI DOCUMENTALI E PROVE DI FUNZIONAMENTO

3.1 INTEGRAZIONI DOCUMENTALI E PARTICOLARITA DEL CARRO BASE

Le istruzioni per l'uso contengono le seguenti informazioni aggiuntive?		SI	NO
3.1.1	<p>Le condizioni in cui la macchina soddisfa i requisiti di stabilità durante l'utilizzo e durante le prove o le avarie prevedibili (1.7.4 all. I al DPR459/96 e 1.7.4.2. all. I D.Lgs 17/10). Il carico massimo di utilizzazione e un richiamo alle tabelle dei carichi (4.4.2 all. I ai DPR459/96 e D.Lgs 17/10)</p> <p>Dai punti 7.1 lettera b e 3.2, 3.3, 3.4, 3.5 e 3.6 UNI 1459</p> <ul style="list-style-type: none"> - Altezza di sollevamento - Distanza normalizzata del centro di gravità del carico D - Portata effettiva del carrello/accessori amovibili 		
3.1.2	<p>Per gli accessori amovibili (forca, benna, estensione della forca, bilancino o spreader, pinze laterali, pinze per legno, stabilizzatore del carico e dispositivo spingi-tira) sono previste istruzioni specifiche per la messa in servizio, il montaggio, l'installazione e il collegamento (1.7.4 all. I al DPR459/96 e 1.7.4.2. all. I D.Lgs 17/10).</p> <p>Dal punto 7.1 e 7.2.1.3 UNI 1459 :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli utilizzi previsti e vietati - L'installazione, fissaggio e regolazione. - Informazioni circa l'identificazione degli accessori amovibili 		
	Carro base		
3.1.3	<p>La posizione del posto di manovra consente di sorvegliare perfettamente la posizione degli elementi mobili? (4.1.2.7 all. I ai DPR459/96 e D.Lgs 17/10)</p> <p>Punto 5.5.7.3 UNI 1459:</p> <p>Il corretto innesto dell'aggancio rapido degli accessori di cui ne sono provvisti è controllato visivamente dall'operatore posto in cabina.</p>		

3.2 PROVE DI FUNZIONAMENTO

3.2.1.	Il carrello è di tipo mobile e telecomandato ed è munito di segnalatore di spostamento, o provvisto di mezzi, per proteggere le persone contro i rischi di urto o schiacciamento (3.6.1 all. I ai DPR459/96 e D.Lgs 17/10)	N.A.		
3.2.2	L'eventuale telecomando indica chiaramente la macchina destinata a comandare e la macchina risponde unicamente ai segnali dell'unità di comando prevista (1.2.1 all. I ai DPR459/96 e D.Lgs 17/10)	N.A.		
3.2.3	L'eventuale telecomando è provvisto di sistemi atti ad azionare immediatamente l'arresto (1.2.4 all. I ai DPR459/96 e D.Lgs 17/10)	N.A.		

Allegato alla lista di controllo:
APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO MARCATI CE DENOMINATI CARRELLI SEMOVENTI A BRACCIO
TELESCOPICO

3.2.4	Con più posti di comando (carro base +radiocomando) il sistema è progettato in modo che l'impiego di uno di essi rende impossibile l'uso degli altri (1.2.2 all. I ai DPR459/96 e D.Lgs 17/10)	N.A.	SI	NO
3.2.5	Il carrello è dotato di sistema che avverte e impedisce i movimenti pericolosi in caso di sovraccarico (1000 KG) e di superamento del momento di rovesciamento (40000 Nm) (4.2.2 all. I ai DPR459/96 e D.Lgs 17/10)			
	Possiede entrambe le seguenti caratteristiche			
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ DICHIARATO, NELLA DICHIARAZIONE CE, ESPRESSAMENTE CONFORME ALLE NORME UNI 1459/08 (o precedenti) ▪ FABBRICATO PRIMA DEL 10/2010 (desumibile dalla data della dichiarazione CE o dalla targa CE) 	3.2.5 A		
	NON possiede una delle seguenti caratteristiche			
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ DICHIARATO, NELLA DICHIARAZIONE CE, ESPRESSAMENTE CONFORME ALLE NORME UNI 1459/08 (o precedenti) ▪ FABBRICATO PRIMA DEL 10/2010 (desumibile dalla data della dichiarazione CE o dalla targa CE) 	3.2.5 B		
1	3.2.5 A il carrello è provvisto di un dispositivo di allarme di stabilità longitudinale al superamento dei limiti massimi di carico stabiliti dal costruttore (punto 5.8.5 UNI 1459/08)			
	3.2.5 B il carrello è dichiarato (nella dichiarazione CE) espressamente conforme alle norme UNI 1459/10	3.2.5 B1		
	il carrello NON è dichiarato (nella dichiarazione CE) espressamente conforme alle norme UNI 1459/10	3.2.5 B2		
2	3.2.5 B1 il carrello è provvisto di un dispositivo che segnala e ferma i movimenti al raggiungimento dei limiti di stabilità longitudinale stabiliti dal costruttore (punto 5.8.4 UNI 1459/10).			
3	3.2.5 B2 il carrello è dotato di sistema che avverte e impedisce i movimenti pericolosi in caso di sovraccarico (1000 KG) e di superamento del momento di rovesciamento (40000 Nm)			
3.2.6	Il sistema che permette di poter funzionare con i dispositivi di protezione neutralizzati funziona attraverso un comando ad azione continuata e in condizioni di minor rischio (sicurezza migliorata). (1.2.5 all. I ai DPR459/96 e D.Lgs 17/10 + circolare Min Svil. Economico n° 1875 del 28/03/07)	N.A.		
3.2.7	Gli elementi mobili di trasmissione (quali ad es.: presa di forza, motore, ecc.) sono adeguatamente protetti. (1.3.8 all. I ai DPR459/96 e D.Lgs 17/10)			
3.2.8	SPAZIO BIANCO			
3.2.9	<p>Il controllo dei movimenti è realizzato secondo quanto previsto al punto 4.1.2.6 all. I ai DPR459/96 e D.Lgs 17/10 (freni negativi automatici su tutti i movimenti, impedita la deriva e caduta libera dei carichi, dispositivo di sicurezza su gancio o altro organo di presa, ecc.)</p> <p>Punto 5.5.2.1 UNI 1459: La discesa del carico causata da una perdita del sistema idraulico nella posizione di carico meno favorevole non deve essere maggiore di 150 mm in 10 min con l'olio del sistema idraulico alla usuale temperatura di esercizio. La velocità media di brandeggio in avanti non deve essere maggiore di mezzo grado al minuto</p>			

¹ La norma UNI 1459, sino al suo completo ritiro il 07/09/09, permetteva la presenza del solo sistema di segnalazione al raggiungimento dei limiti di carico e momento, indipendentemente dai valori minimi stabiliti dalla direttiva. Dopo la data del ritiro, il rispetto della UNI 1459 pur non essendo presunzione di rispondenza ai RES, viene considerato ancora accettabile dalla circolare n° 31/2012 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sino alla data del 10/2010

² La norma UNI 1459 /10 (armonizzata il 23/03/12) prevede la presenza di dispositivi che segnalino e fermino i movimenti al raggiungimento dei limiti di carico e momento, indipendentemente dai valori minimi stabiliti dalla direttiva

³ Principio generale della direttiva che vale per tutti i carrelli girevoli e per i carrelli non girevoli non appartenenti alle due precedenti categorie

Allegato alla lista di controllo:

APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO MARCATI CE DENOMINATI CARRELLI SEMOVENTI A BRACCIO
TELESCOPICO

3.2.10	SPAZIO BIANCO		
3.2.11	SPAZIO BIANCO		
3.2.12	SPAZIO BIANCO		
3.2.13	SPAZIO BIANCO		
3.2.14	SPAZIO BIANCO		
3.2.15	Dall'ispezione visiva e dalle prove di funzionamento eseguite, non si sono rilevati rischi residui non esaminati dal costruttore in sede di progettazione, costruzione, redazione della istruzione per l'uso, considerando l'uso della macchina ragionevolmente prevedibile, anche in relazione ad eventuali controindicazioni di utilizzo (1.1.2 lettera c all. I ai DPR459/96 e D.Lgs 17/10)		
3.2.16	L'elemento (o gli elementi) sostituito è conforme a quanto previsto dal costruttore nell'istruzione d'uso, o dimostrato identico all'originale.	N.A.	
3.2.17	Dalle prove eseguite, con carico nominale, la macchina risulta senza rischi di rovesciamento, caduta o spostamento intempestivo (1.3.1 all. I ai DPR459/96 e D.Lgs 17/10) Punto 5.5.2.2 UNI 1459 La massima velocità di discesa del carico ammissibile deve essere tale che persino con carico massimo la stabilità del carrello non deve essere compromessa in caso di movimenti involontari o di un improvviso arresto del sistema di discesa		